

ne» di Gerusalemme Est. Oltre che portavoce, Sarah Tiktinsky è anche la ministra degli Esteri del movimento. Raggiante per la sconfitta elettorale subita da Obama nelle elezioni di Midterm, annuncia che domani sarà in Israele per una visita privata, una delle star emergenti nel firmamento repubblicano Usa: il neo senatore eletto in Florida Marco Rubio, fortemente sponsorizzato dal Tea Party americano: «È importante – sottolinea Tiktinsky – che siano stati eletti, sia alla Camera bassa che al Senato degli Usa – personalità vicine a Israele, sia tra i repubblicani che tra i democratici, uomini e donne che contrasteranno la sciagurata politica di Obama».

Tzvi Ben Gedalyahu, di Israelnationalnews.com, il sito d'informazione dei coloni, sottolinea con soddisfazione che Jstreet, il gruppo lobbista ebraico-americano favorevole alla linea dell'Amministrazione Usa, ha subito un duro colpo in Pennsylvania dove il loro principale sostenitore, il senatore democratico, Joe Sestak, è stato sconfitto dallo sfidante

### La Palin israeliana Sarah Tiktinsky è la portavoce del nuovo movimento

repubblicano Pat Toomey. Secondo Ben Gedalyahu, è concreta la prospettiva che la repubblicana Ileana Ros-Lehtinen, una accanita sostenitrice di Israele, vada alla presidenza della Commissione Affari Esteri della Camera. Per tornare a Rubio, il neo senatore della Florida si è espresso pubblicamente per un trasferimento dell'ambasciata americana da Tel Aviv a Gerusalemme, ed ha condannato l'«invadenza» di Obama nel chiedere a Netanyahu di prolungare la moratoria sugli insediamenti. Ad assistere Rubio nella sua prima visita in Israele sarà un'altra figura di primo piano dell'Israel's Tea Party: la parlamentare Likud Tzipi Hotovely, beniamina dei coloni israeliani. «Non intendiamo rompere con Netanyahu – dice – ma inviargli un messaggio per ricordare al primo ministro che i suoi elettori gli hanno chiesto di sostenere gli israeliani residenti in Giudea e Samaria e non di promuovere uno Stato palestinese». «A Hussein Obama diciamo: la Terra d'Israele è nostra», rilancia un altro sponsor dell'Israel's Tea Party, Gershon Mesika, uno dei capi del Consiglio di Giudea e Samaria, l'organismo rappresentativo degli oltre 300mila coloni insediati in Cisgiordania. La sfida è lanciata. A Obama. E a Benjamin Netanyahu, da oggi negli Usa per una visita di sei giorni. ♦

## Mohamed Aden Sheikh Il saggio che sognava la pace nella sua Somalia

È scomparso lo scorso primo ottobre. L'ultimo pensiero prima di morire è stato per l'ospedale che voleva aprire con Emergency. Puntava a coinvolgere gli islamici moderati

### Il ritratto

SHUKRI SAID\*

Dallo scorso primo ottobre 2010 la stella di Mohamed Aden Sheikh non illumina più la buia notte che sta attraversando la Somalia. Chi non l'ha conosciuto ha perso l'occasione di incontrare un uomo bello e affascinante, onesto e generoso, saggio e sapiente. A chi negli ultimi giorni della sua vita gli ha parlato, diceva: «Non parliamo delle ore che mi restano da vivere, ma dei giorni che mancano all'apertura dell'ospedale in Somalia». Quella del nuovo ospedale in Somalia era l'ultima iniziativa che aveva intrapreso assieme ad Emergency e non cessava, nonostante la malattia che lo aggrediva rapidamente, di stimolare incontri e sollecitare soluzioni affinché si realizzasse. Tenacia e la determinazione, vestite di una sorridente gentilezza e di una profonda cultura, furono la cifra distintiva della vita straordinariamente intensa di Mohamed Aden Sheikh. Nato pastore in un remoto villaggio, era giunto agli studi in medicina a La Sapienza di Roma, con specializzazione a Bologna.

Tornato in Somalia, il dittatore Siad Barre l'aveva nominato ripetutamente ministro: della sanità, della cultura e dell'informazione da cui, infine, si dimise per contrasti sulla censura. In un territorio come la Somalia dalla cultura tribale ed un'economia fondata sulla pastorizia nomade, la salute per tutti sarebbe stato un miraggio per chiunque, ma Mohamed Aden riuscì a diffondere in tutto il Paese gli ambulatori nazionali favorendo la vaccinazione universale e l'assistenza alle donne e ai neonati. Dalla necessità di intelligenza nella nuova Somalia nacque l'incarico ministeriale per l'alta formazione e Mohamed Aden fondò a Mogadiscio, in quattro anni, la prestigiosa Università Gahayr gemellata con La



Mohamed Aden Sheikh

### INDIA

#### Per Obama una suite al Taj Mahal, colpito dai terroristi nel 2008

MUMBAI ■ In visita in India il presidente degli Stati Uniti ha scelto di pernottare al Taj Mahal, l'hotel di Mumbai teatro dell'attacco terroristico del 2008, costato la vita a 166 persone. In una città blinda, Obama ha commemorato la strage e ha espresso «solidarietà» alla popolazione. Nessuna menzione però del Pakistan da sempre considerato dall'India responsabile della strage. «Siamo qui - ha detto Obama nel suo discorso - per mandare un messaggio molto chiaro. Siamo determinati ad assicurare alla nostra gente un futuro di sicurezza e prosperità con Usa e India uniti».

Da Mumbai il presidente ha annunciato di aver siglato accordi commerciali per 10 miliardi di dollari, accordi che sosterranno oltre 50mila posti di lavoro negli Stati Uniti. Obama ha sollecitato Nuova Delhi a ridurre le barriere commerciali e gli ostacoli agli investimenti dei paesi stranieri, soprattutto in settori come quello delle vendite al dettaglio e delle telecomunicazioni. Tra le intese siglate quella di General Electric per la fornitura di motori per aerei e turbine a gas e della Boeing per gli aerei 737.

Sapienza di Roma. Promosse l'alfabetizzazione di massa e convertì in lingua scritta quella tradizionale somala, da sempre orale. Fu un traguardo fondamentale per l'identità nazionale che sino ad allora aveva riservato l'uso dello scritto alle classi più abbienti che potevano studiare l'arabo, l'italiano o l'inglese. Nonostante queste aperture nel 1973 iniziarono i primi screzi con il dittatore che portarono ad un primo arresto nel 1975 di nove mesi poi superato da Siad Barre che reintegrò ministro Mohamed Aden. Ma i motivi di contrasto si aggravarono giungendo al secondo arresto, nel 1982, durato sei anni di isolamento in condizioni disumane nel carcere sotterraneo di Labatan Girow. Fu la mobilitazione internazionale del Parlamento Europeo e di Amnesty International a salvargli la vita.

**Al processo del 1987** fu assolto da ogni accusa, ma fu mantenuto agli arresti domiciliari ancora nove mesi. Recuperata la libertà per motivi di salute nel 1989, Mohamed Aden si trasferì in Italia, dove a Torino riprese, con l'attività medica, anche l'iniziativa politica. È stato assessore comunale dal 1997 al 2001 come indipendente per l'ala DS ed attualmente era direttore di una clinica per anziani, Presidente dell'Associazione Soomaaliya Onlus, Presidente del Centro piemontese degli studi africani e ancora impegnato negli ambulatori per gli extracomunitari. Per contribuire a risolvere il rebus della Somalia dopo la guerra civile del 1991, Mohamed Aden Sheikh scrisse diversi testi ed in particolare Arrivederci a Mogadiscio. Somalia: l'indipendenza smarrita (Edizioni Associate, 1994) e La Somalia non è un'isola dei Caraibi-Memorie di un pastore somalo in Italia (Diabasis, maggio 2010). Era convinto che la soluzione della Somalia, pur con l'intervento internazionale, dovesse partire dal basso coinvolgendo gli islamici moderati che per un certo periodo, nel 2006, avevano ottenuto il favore della popolazione dopo gli sfasci dei «Signori della guerra». Per una singolare coincidenza della storia, poco dopo la scomparsa di Mohamed Aden Sheikh, la comunità internazionale ha individuato un nuovo primo ministro per la Somalia in Mohamed Adbullahi Mohamed, anch'egli nato a Mogadiscio, ma di formazione americana. Gli osservatori guardano con ottimismo a questo nuovo giovane attore della vicenda somala che auspichiamo faccia tesoro delle indicazioni di Mohamed Aden Sheikh.

\*Segretaria e Portavoce dell'Associazione Migrare